

Q-Sud, via alla «quantum valley» tra i poli di Napoli, Salerno e Bologna

V.V.

NAPOLI

La sigla Q-Sud indica il progetto di un polo di tecnologie quantistiche tra Napoli e Salerno. Iniziativa che riunisce Nqsti (National quantum science and technology institute) che è capofila, e altre due Fondazioni nate con il Pnrr, Icsc e Restart. L'obiettivo è creare un canale quantistico tra i computer quantici di Napoli e di Salerno in via di installazione. E infine creare un ulteriore collegamento con il tecnopolo di Bologna.

Il decreto 307 ha dato il via alla gara per il finanziamento di progetti in tema di tecnologie avanzate. Gara a cui ha partecipato il gruppo guidato da Nqsti. «Il consorzio, tra università, enti di ricerca e imprese pubbliche e private – dice il coordinatore scientifico di Nqsti, Fabio Beltram – è un istituto fondato nel 2023 e lanciato grazie ai fondi Pnrr del Miur. L'istituto è ora operativo e continua a crescere. Anche grazie agli strumenti messi in campo dal Governo per la valorizzazione degli investimenti Pnrr, Nqsti parteciperà ai progetti Pon 2026-2028, tra cui Q-Sud del valore di 20 milioni».

Il “nodo quantistico” unificato sarà collegato con linee ultraveloci per renderlo accessibile in primo luogo alle imprese. «Questa prima facility delocalizzata quantistica – spiega ancora Beltram – sarà collegata anche con il Cineca di Bologna, per integrarne le funzionalità. La computazione quantistica promette di rendere risolvibili in ore problemi che oggi richiedono tempi di anni o decenni. Va sottolineato anche il valore del canale quantistico: innovazione rivoluzionaria e di grande valore anche economico». L'installazione delle tecnologie partirà a luglio e ci vorranno due anni per portarla a termine: il sistema sarà operativo pienamente dal 2028.

Poggia dunque su tre gambe: il dipartimento di Fisica dell'Università Federico II ha costruito un computer che a breve potrà lavorare con un processore a 64 qubit. «Siamo i primi in Italia a raggiungere questa potenza di calcolo», dice il professore Francesco Tafuri, responsabile del progetto. Il supercervellone

napoletano è attivo e a lavoro. L'università di Salerno ha acquistato un super computer Ibm in fase di installazione. La Regione Campania ha stanziato 100 milioni per la realizzazione di un polo quantistico, con una prima dotazione di 10 milioni per l'avvio delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA